

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 63 (1991)  
**Heft:** 5

**Buchbesprechung:** Riviste

**Autor:** [s.n.]

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 30.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Riviste

Col SMG Claudio Rosa

## **ASMZ N. 7/8 luglio-agosto 1991**

### **La Svizzera in armi**

Hans Bachofner, Div ad, Capo redattore della rivista ASMZ

In un coraggioso e lucido editoriale il Capo redattore della rivista dopo aver anteposto il concetto di libertà a quello della pace sottolinea come autodeterminazione significhi anche nuovi confini, separazione e aggregazione di popoli, conflitti di interessi, mancanza di stabilità sul piano politico.

Percepire oggi le minacce è difficile: abbiamo in un brevissimo periodo storico assistito ad un conflitto, quello del Golfo, con una componente altamente tecnologica e siamo ora confrontati con quello iugoslavo dai caratteri brutali della guerra civile.

I popoli assimilano la loro storia in modo diverso: sconfitte portano nuove dottrine, vittorie contribuiscono a rafforzare la componente tradizionale, la pace tende a far dimenticare i problemi.

L'integrazione dell'Europa obbliga i governi a risolvere i loro conflitti d'interessi mediante trattative ma sarebbe un errore reprimerli poiché scoppierebbero in futuro con più violenza (ndr La storia dell'Europa nell'800 ne è un chiaro esempio). Non possiamo quindi sopravvalutare le possibilità della diplomazia.

In questo contesto storico festeggiando un giubileo storico della Confederazione l'articolaista ammonisce che il concetto di neutralità può cambiare, in particolare il suo significato nel contesto europeo, ma ricorda che la Svizzera da sempre fu una nazione armata.

### **Per una migliore formazione degli istruttori**

Martin Stucki, Br, direttore delle scuole militari di condotta al FPZ

Il direttore delle scuole militari di condotta al PFZ espone il nuovo piano di studi previsto a partire dal prossimo semestre invernale, l'articolo rappresenta un indispensabile documento per chi intende intraprendere la carriera di ufficiale istruttore.

### **Storia militare del Canton Grigioni**

Cristian Picco, Cap, già cdt della cp fuc III/72, medico assistente all'ospedale cantonale di Coira

Prendendo lo spunto dal fatto che il nostro esercito federale affonda le sue robuste radici nei contingenti cantonali del passato l'articolista traccia una felice e per la lettura scorrevole sintesi della storia militare del Canton Grigioni, illustrandone le differenti fasi, il servizio all'estero e soffermandosi in particolare sui fatti d'arme che ebbero il Grigioni come teatro delle operazioni.

## **ASMZ N. 9, settembre 1991**

### **La difesa dinamica del territorio**

Lukas Landmann, ten col SM br fr 4, dr phil, Università di Basilea.

L'articolista richiama innanzitutto i principi su cui si basa la nuova concezione operativa dell'esercito 95: una maggiore libertà operativa per il comandante in capo, a mobilitazione avvenuta rapida formazione di centri di gravità operativi allo scopo di arrestare e annientare l'avversario in settori il più possibile vicini alle frontiere.

Espone e illustra quindi 5 tesi critiche:

1. La riduzione degli effettivi è stata così importante che solo un salto qualitativo negli armamenti, una maggiore e possibile mobilità dei reparti potrà compensare la loro riduzione.
2. Non è indispensabile ricercare la mobilità con gli stessi mezzi impiegati dei grandi eserciti; la mobilità dei confederati non era basata su un esercito di cavalleria.
3. Senza un'efficace difesa dello spazio aereo è preclusa ogni mobilità ai reparti.
4. Quali elementi di fuoco a livello operativo entrano in linea di conto, con l'artiglieria e l'aviazione anche gli elicotteri.
5. Solo l'integrazione di tutti i mezzi di condotta, di trasmissione, di esplorazione e di condotta del fuoco potrà suscitare mobilità e flessibilità alla manovra.

L'articolo merita un'attenta lettura anche per le conseguenze che l'articolista formula per quanto concerne la dottrina e la politica dell'armamento.

## **Publicazioni**

Paul Kennedy, «Ascesa e declino delle grandi potenze».

Titolo originale dell'opera: «The Rise and Fall of the Great Powers»

Casa editrice Garzanti, 1989, 843 pag. Lit 48000

L'opera si propone di descrivere e spiegare, nel periodo moderno e sull'arco di 500 anni l'ascesa e il declino delle grandi potenze.

L'attualità dell'analisi storica di Kennedy sta nell'approccio interdisciplinare del concetto di grande potenza. Per l'autore la ricchezza è necessaria per sostenere la potenza militare, così come la potenza militare è necessaria a proteggere la ricchezza. Ne consegue una stretta correlazione fra economia e spese militari. Essere una grande potenza (per definizione: uno stato capace di resistere a ogni altro) richiede una solida base economica; tuttavia destinando gran parte delle risorse personali ed economiche negli armamenti, secondo gli autori classici di economia investimenti improduttivi, si corre il rischio di erodere la stessa base economica della nazione.

Il dilemma, che ha assillato in passato strateghi e statisti, assume oggi giorno aspetti allarmanti se si considera il costo crescente degli armamenti, e l'autore, a questo proposito, cita il fatto che nel 2020 l'intero budget dell'aviazione americana potrebbe essere assorbito dalla produzione di un solo aereo.

L'analisi fatta dall'autore, durante gli ultimi 5 secoli di storia, delle strutture politiche più importanti quali la Cina dei Ming, l'impero ottomano e l'ascesa del mondo occidentale rappresentano la parte più avvincente dell'opera.

Occorre aggiungere che l'autore cerca di estrapolare, sia pure in forma problematica e cauta, alcune indicazioni di fondo per il futuro.